

Roma, 18 Giugno 2018

Saluto della Madre generale al Convegno internazionale sulla Liturgia

Con sentimenti di gratitudine al Signore che ci concede di essere qui, provenienti da paesi diversi, rivolgo il mio fraterno e affettuoso benvenuto a tutti i presenti, anche a nome del Consiglio generale.

Saluto Padre Bruno Rampazzo, Superiore generale, e i Rogazionisti presenti, con i quali condividiamo l'ideale del Rogate e la comune paternità del Fondatore, Sant'Annibale M. Di Francia, saluto la madre Isabella Lorusso, superiora della Provincia "NSG" qui presente, alcune Consigliere e sorelle in rappresentanza di tutte le Circoscrizioni e Zone dell'Istituto.

Il Convegno che ha come tema **"IL MISTERO DI CRISTO NELLA LITURGIA E NEL "PROPRIO" DELLA FAMIGLIA DEL ROGATE"** si inserisce nel cammino indicato dal Capitolo generale per l'anno 2018 finalizzato a *"Costruire comunità oranti e fraterne"* e vuole dare un contributo perchè si riveda la vita liturgica delle nostre comunità e si valorizzi il "Proprio liturgico" della Famiglia del Rogate, concesso dalla santa Sede nel 2006, per vivere con rinnovato zelo la ricchezza del carisma nella dimensione orante della Liturgia.

La nostra Famiglia religiosa ha sempre dato importanza alla formazione liturgica dei suoi membri perchè in essa deve emergere il tratto distintivo di un forte spirito di preghiera e di carità. Inoltre la Liturgia secondo l'affermazione della costituzione conciliare "Sacrosantum concilium" è fonte e culmine della vita della Chiesa e quindi è fonte e culmine della vita di una Famiglia religiosa e della vita di una persona consacrata a Dio.

A tal proposito le nostre Costituzioni al numero 62 affermano: *Cristo ogni giorno nelle celebrazioni liturgiche convoca la comunità e, inserendola nel suo mistero di salvezza, la costruisce con la sua grazia, con la sua parola e con il suo amore. La comunità, nella preghiera personale e comune, nutre l'intima e vitale relazione con Lui e tra le Sorelle e ravviva la coscienza della missione a lei affidata.*

La Liturgia prima di essere nostra risposta è dono che viene dall'alto. Non siamo noi ad operare ma è Cristo che agisce. La vita di comunione è possibile perchè egli ci unisce a sè e fra di noi. Scoprire quotidianamente questa verità è assumere uno sguardo contemplativo e di adorazione nelle celebrazioni che scandiscono le nostre giornate. Ed è questo che ci salva e ci libera dal rischio dell'abitudine e da una vita spirituale segnata dal volontarismo. Abbiamo sempre più bisogno di coltivare questo sguardo contemplativo su Cristo che agisce nelle azioni liturgiche e nelle relazioni fraterne.

Ancora al n. 65 delle costituzioni: *"L'Eucaristia celebrata e adorata è il cuore della nostra vita. In essa Cristo ci unisce a sé nell'offerta della sua vita al Padre e ci unisce tra di noi, per renderci sempre più suo corpo vivo e visibile. Facciamo quindi della celebrazione eucaristica il centro della nostra giornata; ci accostiamo liberamente alla mensa del corpo del Signore per instaurare con Lui una comunione sempre più profonda e per amare e servire i fratelli, specialmente i più poveri. La sua costante presenza eucaristica, segno del suo amore per tutti gli uomini, è un invito a prolungare durante la giornata la comunione con Lui e a portare nell'adorazione il bisogno degli operai evangelici per l'umanità che attende la sua luce".*

Il P. Fondatore dice che il nostro Istituto deve dirsi eucaristico, nell'eucarestia realizziamo quanto è di specifico nella nostra vocazione di persone che sono consacrate a Cristo con un IV voto, quello del Rogate. La dimensione orante del carisma raggiunge nell'eucarestia il massimo della sua realizzazione perchè Cristo ci unisce a sè nella sua offerta al Padre con lo scopo di ottenere buoni operai del vangelo per l'umanità. Per noi Figlie e Figlie di padre Annibale celebrare la liturgia è vivere in pienezza il IV voto.

Con questa visione ampia ci accingiamo a vivere queste giornate di studio e di preghiera che nei primi giorni ci darà gli elementi fondamentali della Liturgia e poi vedremo come in essa vivere il carisma e la spiritualità.

Poichè siamo coscienti che la Liturgia comprende un vasto campo di conoscenze, speriamo che almeno in queste giornate si risvegli l'amore per la preghiera liturgica e spinga ciascuna di noi a essere fermento e lievito per una rinnovata vita liturgica compito che vi è affidato tornando nelle vostre realtà per mettere in atto, nel progetto comunitario e di Circostrizione, iniziative volte a migliorare la preghiera personale e liturgica, per vivere con rinnovato zelo la ricchezza del carisma attraverso la Liturgia dal momento che essa è l'alimento per costruire comunità protese verso la ricerca del Volto di Dio e del suo Regno.

Concludo ringraziando sin da adesso i relatori che hanno accettato di partecipare con il loro contributo e ciascuno di voi. Auguro a tutti di vivere queste giornate con entusiasmo e gioia e anche se in alcuni momenti la stanchezza si farà sentire volentieri ci applicheremo sapendo che da noi può dipendere una migliore vita liturgica e vita fraterna delle nostre comunità.

Lasciamo agire lo Spirito Santo che in questi giorni saprà condurci dove noi non immaginiamo, se saremo con il cuore aperto all'ascolto, alla speranza e alla fiducia in Dio che conduce la "piccola carovana del Rogate, per le vie del mondo".

Passo a presentare il programma delle giornate.

Madre M. Teolinda Salemi
Superiora generale